

CFP VI EDIZIONE 2010 SUMMER SCHOOL

La teoria della Crescita Personale e alcuni casi della politica italiana

Agata Amato

Indice:

Introduzione

1. Sintesi della Teoria sulla Crescita Personale.
 2. La crescita personale e la situazione politica in Italia
 3. Popolo Viola e mondo intellettuale
 4. Il problema dell'aver costruito un'analisi corretta della situazione odierna senza però avere un'alternativa.
 5. Fini e l'alternativa
 6. Nichi Vendola
- Conclusioni

Introduzione

Nel corso delle lezioni sulle leadership sono stati diversi gli spunti di riflessione sul perchè i leader della sinistra italiana dalla caduta del muro di Berlino, e quindi dall'implosione del comunismo, in poi non riescano a colpire (a livello nazionale) l'interesse della popolazione.

Cosa rende di un uomo un leader? Perchè un particolare politico ci convince mentre altri, sebbene armati delle migliori intenzioni, sembrano vendere solo fumo?

1. Sintesi della Teoria sulla Crescita Personale.

La teoria, di cui il più importante e conosciuto propagatore è Tony Robbins, è semplice quanto geniale: **focalizzando l'obiettivo finale** l'uomo può ideare una serie di azioni che lo porteranno a **concretizzare quanto programmato**. Le azioni secondarie sono naturalmente irte di ostacoli e diversi imprevisti possono impedirne la facile realizzazione: in questi casi occorrerà **guardare e ideare soluzioni alternative che comunque rientrano nell'ottica dell'obiettivo finale**. L'esempio concreto che si può fare in politica è la storia del Presidente Obama, che, dopo una cocente sconfitta elettorale, si è ritirato dalle scene per poi rientrare e costruire il suo successo in un secondo momento.

2. La crescita personale e la situazione politica in Italia

Analizzare la situazione politica italiana con gli occhi della teoria della crescita personale è un ottimo strumento per capirne gli scenari, il perchè di tante sconfitte elettorali del centro-sinistra, e, magari, uno strumento per proporre una soluzione. L'obiettivo finale da focalizzare in politica può essere **l'idea di società che si vuole realizzare e i valori sui quali si vuole puntare**: valori certi che costituiscano la base per le azioni da porre in essere. In questo mio breve scritto, analizzerò alcuni casi e utilizzerò i termini "centro-destra" e "centro-sinistra" per esemplificare lo scenario politico italiano: termini che ancora oggi rispecchiano il sentire comune.

3. Popolo Viola e mondo intellettuale

Nonostante la quasi totalità del mondo intellettuale italiano si schieri giornalmente contro l'operato del governo e ne denunci l'insensatezza di particolari scelte, l'unico risultato che si ottiene è che la popolazione si arroccchi sempre più nelle sue posizioni: la gente di "centro-destra" accusa di populismo e di essere bugiardo

chi denuncia certi fatti, la gente di “centro-sinistra ” aumenta il proprio odio nei confronti del leader del centro destra, Berlusconi e di ciò che rappresenta, senza peraltro amare i leader dello schieramento avverso. E' evidente il corto circuito in cui si trova la politica del centro-sinistra italiano.

Lo stesso fenomeno del popolo viola è emblematico: un movimento politico ma non partitico, caratterizzata dall'obiettivo di mandare a casa Berlusconi...si ma poi? Nel “manifesto” che si legge sulla pagina facebook è scritto in modo chiaro: “a noi non interessa cosa accadrà dopo berlusconi...vogliamo solo che se ne vada”.

Durante l'organizzazione del no berlusconi day, che ho seguito direttamente su facebook, gli amministratori del sito hanno più volte dovuto assicurare le centinaia di migliaia di iscritti che “dietro” l'organizzazione non esisteva nessun partito...né il pd né tantomeno di pietro e la sua italia dei valori. Risultato: il popolo viola potrà anche avere un largo seguito nelle sue contestazioni, ma non ha un peso elettorale.

Chi si riconosce nel popolo viola non necessariamente si riconosce nel PD o nell'Italia dei valori. Guardando il fenomeno nell'ottica della teoria della Crescita Personale il motivo di questa mancanza di potere elettorale sta nel non avere focalizzato un obiettivo: non avere un'idea chiara di società da realizzare.

4. Il problema dell'aver costruito un'analisi corretta della situazione odierna senza però avere un'alternativa.

Durante la lezione sulla leadership si è più volte discusso del caso milano e delle critiche al sindaco Moratti: il problema che s'è visto sorgere riproduce esattamente quello a livello nazionale: la Moratti non piace, è soggetta quotidianamente a dure critiche, ma qual'è l'alternativa? Spesso la risposta dei politici di centro-sinistra è vaga e si basa su principi generali ma non sul concreto. L'unica alternativa concreta sembra essere la Lega, che ha una sua idea di società ed ha un obiettivo concreto da realizzare: il federalismo.

5. Fini e l'alternativa

Gianfranco Fini sta sicuramente costruendosi come alternativa liberista al berlusconismo e alla Lega: si presenta chiaramente come il leader candidato dopo Berlusconi. Attraverso i suoi libri e i suoi interventi sta prospettando la sua idea d'Italia, della Nazione che vorrebbe realizzare. Fini rappresenta il liberale aperto alla discussione e non compromesso con l'idea autoritaria di politica che invece hanno Berlusconi e Bossi. La “discesa in campo” di Berlusconi in politica è stata accompagnata dalla promessa di attuare una riforma in senso liberista del sistema Italia. Questo non è accaduto. Che sia Fini il politico che riuscirà a realizzarla?

6. Nichi Vendola

Nello scenario sconcertante del centro sinistra un politico sta suscitando molto entusiasmo soprattutto tra i giovani: Nichi Vendola. Con le fabbriche di Nichi si è ricreato quel rapporto con il territorio che i circoli del PD, che hanno tutta l'idea di una costruzione a tavolino e comunque imposta, non hanno saputo ricreare. Il movimento pro Nichi Vendola è un movimento che nasce dal basso, che viene costruito giorno dopo giorno nel territorio pugliese e che ha ambizione nazionale, come si deduce ascoltando le recenti interviste di Vendola e guardando anche su facebook i diversi gruppi a sostegno di una sua candidatura come leader del pd. Saprà reggere il confronto con la politica nazionale?

In questo caso Vendola o comunque il futuro leader dello schieramento di centro sinistra dovrà stabilire i punti cardine della politica del centro sinistra: pochi e chiari e stabilire diversi step per la realizzazione concreta. Ogni scelta dovrà essere spiegata e ben inserita nella strada verso l'obiettivo finale: solo in tal modo azioni poco amate verranno sentite come necessarie.

Conclusioni

Spesso ci si trova a discutere della mancanza di una linea del PD e dell'assoluta confusione di idee che sembra emergere ascoltando i diversi esponenti. Si vede anche in questi giorni per quanto riguarda le posizioni dei diversi leader sulla manovra, sulla legge bavaglio, sul federalismo fiscale.

L'utilizzo della teoria della crescita personale anche nella creazione di un programma politico condiviso e la realizzazione per punti appare quanto più necessaria per trasmettere un'immagine di coerenza e di stabilità di una formazione politica che, a livello nazionale, sembra andare da nessuna parte.